

Parrocchia dei SS Felice e Fortunato di Noale



Carissimi,

come ogni esperienza di fatica, anche quella del tutto particolare che stiamo vivendo a causa delle misure di sicurezza per evitare il contagio da Coronavirus provoca la nostra fede.

Ciò che ci sembra essere più significativo è il fatto di non celebrare più l'eucaristia insieme. Noi continuiamo a celebrarla quotidianamente ma "senza popolo" e questo crea in voi la nostalgia dell'eucaristia e in noi la nostalgia della vostra presenza: la nostra vocazione non è qualcosa di privato ma è per la chiesa, per voi.

Ci sta a cuore farvi sapere che mai come in questi giorni nell'offrire al Signore il pane e il vino, siamo consapevoli di offrire anche la vita di ciascuno di voi e preghiamo perché questa sia un'offerta d'amore, *un sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.*

Il battesimo ci ha uniti a Cristo, siamo suo corpo, un corpo continuamente offerto per amore al Padre, per la salvezza del mondo.

Anche il popolo d'Israele ha vissuto lunghi periodi nei quali non ha potuto celebrare quei sacrifici che sostenevano la fede. Come hanno vissuto quei periodi? Le parole del profeta Daniele descrivono il loro atteggiamento spirituale:

*Ora non abbiamo più né principe
né profeta né capo né olocausto
né sacrificio né oblazione né incenso
né luogo per presentarti le primizie
e trovare misericordia.*

*Potessimo essere accolti con il cuore contrito
e con lo spirito umiliato,
come olocausti di montoni e di tori,
come migliaia di grassi agnelli.*

*Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito,
perché non c'è delusione per coloro che confidano in te.*

Possiamo così recuperare il valore dell'offerta del nostro cuore, anche noi senza *profeta né olocausto né sacrificio né luogo per presentare le primizie...*

Nell'attesa che la situazione torni alla normalità, preghiamo soprattutto per i malati e gli operatori sanitari messi alla prova dalla straordinarietà del momento.

I vostri preti.